

## **PROGETTO DI PEDAGOGIA MUSICALE INDIRIZZATA ALLE SCUOLE PRIMARIE**

### **PREMESSA**

Durante i tanti eventi che l'Associazione per MITO Onlus ha tenuto, con il sostegno dei suoi volontari e dei musicisti che ci hanno voluto affiancare, in tanti di questi quartieri meno centrali e spesso più "difficili" è stata evidente la constatazione di come il bello generi rispetto, di come l'estetica non sia fine a se stessa ma avvicini le persone all'etica, e di come la musica "a domicilio" possa essere il giusto strumento per far sì che, insieme, vicini di casa, bambini, famiglie e tante persone, che pur abitando vicine non si sono mai rivolte la parola, si conoscano meglio. La musica infatti parla un linguaggio emozionale ed universale comune a tutti al di là dell'età, degli idiomi e delle diverse culture.

E' a seguito di queste premesse che l'Associazione per MITO Onlus si propone di proseguire la propria attività nelle scuole di Milano, iniziata nel 2017 in collaborazione con i Maestri ed i giovani musicisti della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano e del Conservatorio Giuseppe Verdi, con un progetto indirizzato specificatamente ai bambini del primo anno delle scuole primarie.

E' ormai comunemente accettato che la pratica musicale nell'infanzia sviluppa capacità cognitive, dovute alla plasticità sinaptica, che permangono in età adulta. Inoltre, l'esperienza musicale in gruppo promuove nel bambino lo sviluppo di capacità empatiche, di comunicazione, di cooperazione ed è quindi altamente positiva per lo sviluppo delle risorse interpersonali, relazionali, costitutive il senso di comunità.

Durante gli incontri con i bambini il linguaggio è sicuramente comune: quello del canto e dei suoni anche nelle classi più multietniche, servendosi all'occorrenza anche dei necessari strumenti ed attrezzature. A fine percorso verrà tracciato un profilo delle attitudini, interessi e capacità dei singoli bambini segnalando eventuali particolari predisposizioni che potrà essere utile anche ai loro genitori per eventuali future scelte ed indirizzi.

La scelta di inquadrare l'educazione alla musica nelle classi prime sin dall'inizio dell'anno, cioè nella fase di scolarizzazione, si richiama a due direttrici fondamentali: da una parte la ricerca di un'armonia tra il bambino e il gruppo, dall'altra, l'introduzione ad un nuovo linguaggio.

I bambini sono chiamati a fare esperienza della musica con il corpo, i suoni e il ritmo come nella comunità primitiva, viene evocata cioè la funzione sociale e armonica della musica strutturante il rapporto individuo-comunità, senza dimenticare che la musica è un linguaggio che richiede la conoscenza del simbolo-nota.

### **CONTESTUALIZZAZIONE**

**Anno scolastico 2018 / 2019**

Inizialmente ci si è rivolti alle scuole del Municipio 2

Si tratta di un territorio molto esteso ed eterogeneo di cui la parte più periferica - I Quartiere Adriano di recente inurbamento- è oggetto di un grande progetto di rigenerazione urbana da parte del Comune di Milano, che con il contributo della Fondazione Cariplo, prevede tra l'altro la costruzione di una scuola secondaria di primo grado attesa da tempo dagli abitanti.

Nell'anno scolastico 2018 /2019 il progetto è stato realizzato nelle scuole dell'Istituto Comprensivo "Perasso", la Primaria di Via Bottego, ( via Padova) e la Primaria di via S. Mamete ( q.re Adriano), nella Primaria di via Galvani e in quella di via Muzio dell'IC "Franceschi"

Sono state coinvolte 15 classi della prima delle scuole primarie in un ciclo quadrimestrale di un'ora la settimana, con due professionisti presenti assistiti da un volontario dell'Associazione per MITO Onlus e naturalmente dagli insegnanti della classe.

Si sono concluse con lezioni aperte che hanno visto una larga partecipazione dei genitori e l'apprezzamento delle Dirigenti e delle responsabili dell'educazione musicale.

I bambini, oltre a familiarizzare con i fondamenti del linguaggio musicale, hanno trovato uno spazio di espressione personale ed interpersonale rispetto al gruppo, imparando a fidarsi, a non temere il giudizio, ma anche ad auto limitarsi, accettando regole ed acquisendo concetti di convivenza civile e cittadinanza attiva.

Particolare efficacia del progetto si è evidenziata proprio sui bambini in difficoltà, bambini ipostimolati, bambini che fanno fatica a conformarsi alle regole di una comunità, conflittuali, oppositivi.

### **Anno scolastico 2019 / 2020**

Per l'anno '19/'20, ci si rivolgerà a tutte le zone interessate al progetto LA CITTA' INTORNO, Il programma di rigenerazione urbana volto a favorire il benessere e migliorare la qualità della vita nei quartieri urbani periferici.

Alle scuole già citate si aggiungeranno la Primaria De Amicis e la Primaria ex Gambarà (IC Ciresola,,) con le quali l'Associazione ha collaborato nell'anno scolastico 2017/2018, e le scuole del Quartiere Corvetto

In particolare si segnalano la Primaria Fabio Filzi e la Primaria Ermanno Wolf Ferrari (IC Filzi, q.re Vigentino).

I Dirigenti e le responsabile dell'Educazione musicale di tutte queste scuole si sono dichiarati disponibili a partecipare per l'anno scolastico 2019 / 2020.

### **PROGETTO DIDATTICO**

#### **1. Finalità e obiettivi**

Il progetto didattico proposto si articola in 25 lezioni pensate per bambini di prima elementare.

Distribuito su quasi tutto l'anno scolastico, esso prevede un'attivazione graduale e progressiva delle abilità e della consapevolezza dei bambini frequentanti la classe prima, attraverso l'utilizzo della musica in un approccio ludico e dinamico.

Le lezioni sono impostate in modo da far percepire ai bambini di essere inseriti in un percorso di apprendimento estremamente vario e sempre in evoluzione.

Un esempio: l'approccio didattico utilizzato non presenta mai un canto fine a se stesso ma esso viene sempre declinato in un piano più ampio che lo renda funzionale a comprendere aspetti musicali, che attivi la fantasia e si carichi di un senso e di una motivazione per i bambini stessi.

Ogni lezione è strutturata per confermare ciò che i bambini hanno appreso nella lezione precedente e svilupparlo per interesse e complessità. Tale struttura permette ai bambini di comprenderne inconsapevolmente le varie fasi: inizio - ripasso – apprendimento – gioco – esecuzione – fine.

Il programma svolto viene modellato sulla base delle reazioni e dei progressi dei bambini mantenendo sempre presenti gli obiettivi educativi didattici.

Le scelte musicali sono pensate per veicolare concetti di amicizia, condivisione e rispetto, per celebrare momenti importanti, per valorizzare lo scorrere del tempo, l'amore per la natura, la vita cittadina e la percezione del luogo in cui ci si trova, per rendere i bambini attenti agli altri e per avere cura di ciò che si fa. Esse sono legate allo sviluppo psico-fisico degli allievi, che possano formare una maggior consapevolezza nell'utilizzo della voce, delle espressioni, della motricità e della manualità, che abbiano un senso della spazialità e del movimento coreografico, che sviluppino il senso ritmico e che possano aver piacere per quello che fanno.

Il materiale fornito dall'Associazione per MITO Onlus diviene un valido strumento nel momento in cui i bambini imparano a conoscerlo e ad utilizzarlo in un modo corretto e creativo insieme.

Le 25 lezioni conducono ad un momento di condivisione del lavoro svolto che si può configurare o in una sorta di lezione aperta in forma di saggio in cui i genitori dei bambini potranno vedere come si svolge il lavoro in classe ma che si mostra come un passaggio in un percorso di apprendimento, oppure si può configurare in una performance, un'esibizione preparata con la cura, l'attesa e l'emozione che richiede.

## **2. Programma**

Il focus principale del corso è quello di dare un contributo allo sviluppo psico-fisico dei bambini attraverso un viaggio nel mondo dei suoni. La musica offre un caleidoscopio di spunti creativi che mettono in gioco le nostre abilità e la nostra fantasia. Sviluppando le capacità di ascolto, di riproduzione e di esecuzione collettiva, i bambini apprendono molto più che semplici abilità musicali.

Il lavoro si articola in varie fasi:

- Accostamento del suono al gioco mediante movimenti e canti che costruiscano storie fantastiche e strutture che abbiano senso anche per bambini della loro età. Questo permette loro di prendere confidenza con lo spazio che li circonda, e relazionarsi con se stessi e con gli altri.
- Approccio al concetto di pulsazione e ritmo. Il ritmo diviene l'anima del gioco musicale, che sia una melodia o un canto o una semplice percussione a condurlo verso i bambini, ed esso articola spazio e tempo nella lezione.
- L'avvicinamento alla vocalità diviene espressione di emozioni attraverso canti didattici. Dall'ascolto e dall'imitazione si giunge a formare le capacità che permettono di intonare ed esse, anche per un bambino, sostengono e giustificano il cantare come un momento di sublimazione del reale.
- La riproduzione di sequenze ritmiche con la percussione di mani, piedi (body percussion), o strumenti inseriscono il concetto di saper gestire un oggetto e renderlo attivo e funzionale al "bello" insieme alla collettività. Inoltre le differenze di suoni, dei materiali e del modo di "attivarli" tanto per i bambini che per gli adulti possono essere come i colori per un pittore e come tali rendere variopinto ciò che prima era monocromatico o bicromatico.
- I momenti collettivi sono predominanti in questo progetto di condivisione e di integrazione: essi sono fondamentali per comprendere come le regole del gioco, il rispetto e l'ascolto degli altri, il senso di responsabilità personale, l'impegno e la concentrazione conducono al "bello" non solo per arrivare a suonare insieme ma anche per vivere pienamente in una società civile.

### **3. Modalità dell'intervento**

**Operatori:** 2 per classe, coordinati dal maestro Nicolò De Maria, Pianista, Master in Pedagogia Musicale al Conservatorio di Lugano, attualmente insegnante di pianoforte a Lugano presso la "MozArt Project".

A seconda delle situazioni e delle necessità, i docenti decideranno se tenere unita la classe o dividerla in due gruppi, per poter meglio integrare le specificità di ogni singolo alunno.

**Locali:** si richiedono due aule attigue con la possibilità di armadio o scaffale o ripiani dove poter riporre gli strumenti e gli oggetti; poiché la maggior parte delle attività si svolgono a terra il locale dovrà risultare idoneo.

### **4. Sussidi Utilizzati**

Vengono utilizzati i seguenti sussidi:

- strumenti a percussione principalmente a suono indeterminato
- materiali utili per coreografie (foulard, palle di spugna..)
- tracce audio e supporti per la diffusione audio
- strumenti musicali dei docenti

- strumenti a disposizione a scuola (tastiera o strumenti a suono determinato)

L'associazione per Mito Onlus fornirà ( e lascerà alla scuola) tutti i materiali non presenti nella scuola.

### **CONVENZIONI CON LE SCUOLE**

Verranno stipulate apposite convenzioni con le scuole che regolino gli impegni reciproci: l'Associazione curerà l'esecuzione dei corsi per un numero stabilito di lezioni settimanali con la presenza di due operatori qualificati e di almeno un volontario e fornirà i sussidi didattici, mentre la Scuola garantirà l'allestimento di due locali attigui idonei, di un armadio per la custodia degli strumenti, e la copertura da parte del corpo docente per quanto riguarda la responsabilità della classe.

### **COINVOLGIMENTO DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI MILANO (possibile partner)**

Partendo dal bilancio dell'esperienza 2018 / 2019, si può prevedere per il 19 / 20 un monitoraggio strutturato, con consenta una autovalutazione / del sistema scuola verso l'offerta formativa.

Lo scopo è far sì che le scuole si considerino sempre più parte attiva e non semplici destinatari del progetto. Si prevede di organizzare a maggio un incontro di presentazione insieme all'UST, se non sarà possibile nei singoli Istituti, almeno uno per ogni ambito territoriale.

Per il monitoraggio degli aspetti di socializzazione e inclusione si pensa ad una osservazione strutturata di alcuni aspetti comportamentali, rilevandoli all'inizio, a metà percorso, e alla fine.

Se fosse possibile ricorrere ad un esperto di analisi comportamentale applicata, il progetto si configurerebbe come ricerca a partire alcune ipotesi sul valore cognitivo/ affettivo dell'educazione musicale.

In ogni caso, valorizzando tutte le competenze implicate nel progetto, è possibile indicare alcuni punti che si possono osservare in maniera semplice.

### **COINVOLGIMENTO DEGLI INSEGNANTI**

La partecipazione attiva degli insegnanti della classe è fondamentale non solo per l'ovvia necessità che sia sempre presente chi ha la responsabilità della classe, ma per qualificare il progetto

Poiché la classe può essere divisa in due gruppi, è opportuno che, nei limiti del possibile, gli insegnanti presenti siano due, sia per garantire la responsabilità della classe, sia per favorire il coinvolgimento

Poiché l'autorità didattica è il maestro di musica, l'insegnante assume un ruolo diverso: la compresenza permette sia di compiere l'osservazione dei bambini in un ambiente di apprendimento diverso, sia di coinvolgersi e mettersi in gioco con loro.

Lavorare accanto a esperti in pedagogia musicale può costituire per i docenti anche un'occasione di apprendimento, che si intreccia con la formazione offerta dall'Ufficio Scolastico Territoriale.

Si prevedono alcuni incontri tra giugno e settembre in cui i docenti di musica presentano il progetto alle maestre/i esplicitando gli obiettivi e spiegando il metodo.

Durante lo svolgimento i maestri di musica si rendono disponibili a fornire chiarimenti ed eventualmente materiale per accompagnare le maestre della classe.

Lo scopo è favorire la partecipazione il più possibile attiva e fornire strumenti per una osservazione partecipata, facendo leva soprattutto su chi ha una formazione musicale.

Risorsa importante, dove presente, è costituita dagli insegnanti di potenziamento e dai docenti di musica della media coinvolti nei progetti di educazione musicale.

Il corso di musica si integra con l'offerta formativa della scuola, potenziandola, pertanto rientra nella programmazione periodica del gruppo di lavoro per classe e /o dipartimento.

Il progetto è limitato alla classe prima, ma occorre favorire in ogni modo la sua continuità nell'offerta formativa della scuola, che diventi strutturale e qualifichi l'identità dell'Istituto.

## **RUOLO DEL VOLONTARIO**

I volontari dell'Associazione per MITO sono una risorsa imprescindibile per la buona riuscita del progetto, un gruppo di persone molto variegato per età, attitudini e competenze: tutti hanno interesse e passione per la musica, e alcuni possiedono anche una precisa formazione musicale.

Diversi sono i compiti che può svolgere il volontario, presente ad ogni ora di lezione:

- cura i rapporti con la scuola e fa da supporto organizzativo e logistico ai maestri di musica
- partecipa alle lezioni e si relaziona con maestri e bambini a seconda della sensibilità e degli stili personali di ciascuno.
- è parte attiva nell'osservazione e nel monitoraggio degli obiettivi del progetto.